



In cerca dell'anti Mancina

Ipotesi Gallucci o Ciaghi per la poltrona di sindaco

PINZOLO. La situazione politica a tre mesi dalla consultazione elettorale a Pinzolo appare ancora sfumata ed incerta. Un fatto è certo: il sindaco e la sua squadra ci riproveranno. A sostegno di Mauro Mancina si impegneranno Forza Italia, con Gianni Cominotti davanti a tutti, probabilmente il Ccd, Comunione e Liberazione, il gruppo di Antonio Caola e qualche altro singolo personaggio.

In pratica la In pratica la configurazione del Polo di destra. Sul versante contrapposto si ha l'impressione che alcuni uomini si muovano per unire le forze delle diverse sensibilità politiche per ricostruire il centro sinistra su un programma concordato e ben definito e per trovare un accordo sulla persona del sindaco. Intendono presentare alla popolazione un programma attento a cultura e giovani. E vogliono riprendere in mano il Prg. E per sindaco cercano una figura che sappia rompere con gli schemi «noti» a colpi di dialogo con i censiti e le realtà di valle.

Su questo identikit ideale stanno lavorando una commissione di Unione per il Progresso dell'onorevole Olivieri, il Patt, il gruppo creato da Gianfranco Bonapace e un gruppo costituitosi a Madonna di Campiglio attorno a Walter Vidi. Si sono già incontrati, hanno esaminato la situazione, avanzato ciascuno le proprie proposte e concor-

dato di continuare per la strada intrapresa, smussando eventuali angoli per superare gli ostacoli incontrati. Su alcuni punti c'è condivisione: anzitutto che Mancina va sostituito e che ci sono le condizioni per farlo se si sta uniti.

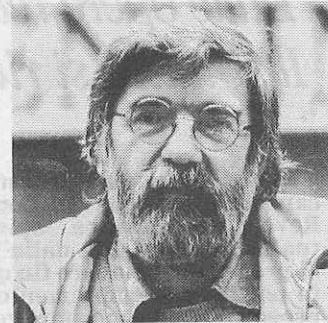
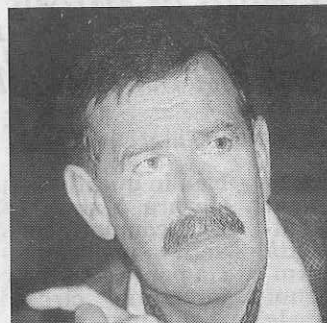
I conti sono subito fatti. Mancina divenne sindaco con circa 1.300 consensi contrapposto a Olivieri che ne ricevette circa 650. Il Patt, che disponeva di quasi 400 voti, aveva sostenuto Mancina. Ora si ritrova dall'altra parte, anche se un po' diviso. Stando a questi dati le forze in campo press'a poco si equivalgono. A far la differenza probabilmente sarà la persona che verrà contrapposta all'attuale sindaco e l'atteggiamento della popolazione. Se essa avrà il coraggio di appoggiare cambiamenti e sviluppo, vincerà il nuovo, altrimenti andranno avanti la stabilità e il quotidiano.

Per quanto riguarda le ipotesi di candidature a sindaco i diversi gruppi, Gianfranco

Il Polo in appoggio al primo cittadino e alla sua squadra

Il centro sinistra compreso il Patt fa le contromosse

Bonapace a parte, sarebbero d'accordo a rinunciare alle proprie candidature caratteristiche, rappresentative del singolo gruppo, come potrebbero essere stati Luciano Binelli per gli autonomisti e Claudio Cominotti o Lucio Binelli per le sinistre, pur di addivenire ad una scelta unitaria e prestigiosa. E i nomi tirati in ballo sembrano essere quelli del dottor Augusto Gallucci e di Giuseppe Ciaghi. Il primo, di lunga tradizione Dc, fu assessore comunale



Da sinistra in alto Mancina, Ciaghi, Gallucci e Bonapace

con Cominotti ed ora siede in consiglio con Mancina, dal quale sembra aver preso le distanze. Gli si riconosce grande autonomia di giudizio e indipendenza. Se venisse scelto - e naturalmente accettasse - potrebbe rompere il fronte democristiano che appoggia Mancina.

Giuseppe Ciaghi invece quest'anno termina il suo incarico di presidente della Famiglia Cooperativa, dove ha dato dimostrazione di notevoli capacità manageriali, otte-

nendo consensi generali. Conosce a fondo il tessuto sociale del Comune, quello politico del Comprensorio e della Provincia e proviene dal mondo della cultura. Per di più sarebbe anche segretario comunale: usare di questa sua professionalità sarebbe un grande opportunità per tutti nella gestione delle strutture e nei rapporti con Trento. Inoltre gode di molti consensi sia a Madonna di Campiglio, dove frequentò le elementari che a S. Antonio di Mavignola. (c.r.)

Sindaci in Provincia
L'Ecomuseo ha bisogno di tempi accelerati

TRENTO. Non è una zona adatta ad ospitare grandi manifestazioni sportive, né particolarmente vocata al turismo di massa: ma è bella, un gioiello della natura con un prezioso sito archeologico, a Fivè. E' una forra, quella del Limarò, di fascino e richiamo: questo offre la porzione di Giudicarie compresa tra le antiche Piavi di Bleggio, Banale e Lomaso. Ed è lì, su questa base, che si vuol far nascere l'Ecomuseo delle Giudicarie, iniziativa inedita in Trentino e nel resto d'Italia. Il progetto è stato presentato ieri dai sindaci interessati (sette) al presidente della giunta provinciale Dellai, a quello del Consiglio provinciale, Cristofolini e all'assessore Iva Berasi. Una presentazione per sollecitare la rapida approvazione del relativo disegno di legge giacente in consiglio. Da parte di Dellai è venuto apprezzamento per l'iniziativa ed è stata girata a Cristofolini la richiesta di dare priorità al disegno di legge sull'Ecomuseo che è già stato appoggiato dalla giunta provinciale.